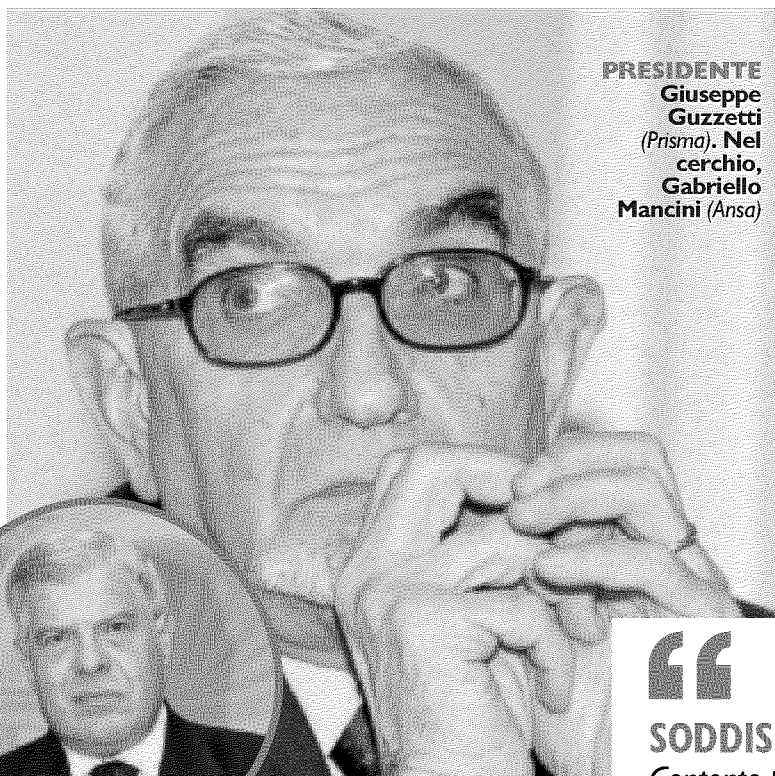


**L'INTERVISTA GUZZETTI (ACRI)**  
**«Fondazioni e banche**  
**pronte a investire**  
**sul piano casa»**

NATOLI ■ A pagina 19

# «Pronti a investire sul piano casa»

*Giuseppe Guzzetti, rieletto alla guida dell'Acri, punta sul sostegno ai territori*



**PRESIDENTE**  
**Giuseppe**  
**Guzzetti**  
*(Prisma). Nel*  
**cerchio,**  
**Gabriello**  
**Mancini (Ansa)**



“

**SODDISFATTO**

*Contento per le nomine di Mancini, Emanuele, Miglio e Patuelli*

”

di **NUCCIO NATOLI**

— ROMA —

«**S**OSTENERE i territori è nel Dna delle Fondazioni. La nostra più grande soddisfazione è che le esperienze che accumuliamo diventino patrimonio utile per tutto il Paese». Giuseppe Guzzetti ha appena chiuso i lavori dell'assemblea ordinaria dell'Acri (l'associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio spa) e non nasconde la soddisfazione per l'attuazione delle nuove regole statutarie approvate a giugno: «Con esse diamo maggiore rappresentanza ai territori e gli attribuiamo

una crescente responsabilità nel disegnare il futuro delle realtà, Fondazioni e Casse Spa, che l'Associazione rappresenta».

**Quindi, le Fondazioni dovranno avere una presenza più significativa sui territori?**

«Per le Fondazioni non è una scelta, è un obbligo morale a cui non verremo mai meno. In più puntiamo a mettere la nostra esperienza a disposizione del Paese».

**Ad esempio?**

«Il piano casa che il Governo ha varato martedì».

**Vuol dire che siete pronti a**

**mettere mano ai portatogli?**

«Per la verità piani simili noi li abbiamo già attivati in ambiti territoriali ristretti. Nei mesi scorsi li abbiamo esposti al Governo che ora ha deciso di farne un piano nazionale».



le anche sulla base delle nostre esperienze».

**Insomma, l'idea originale è dell'Acri?**

«Diciamo che siamo soddisfatti perché abbiamo mostrato come è possibile fare cose virtuose che siano utili all'intero Paese. E' ovvio che, se ci sarà chiesto, siamo prontissimi a collaborare».

**Sta descrivendo le Fondazioni come portabandiera della politica del fare?**

«Io mi limito a descrivere una realtà. Basti pensare al sostegno che le Fondazioni non hanno mai fatto mancare alla ricerca scientifica, agli aiuti alle famiglie, alla solidarietà. Certo dobbiamo stare anche attenti ai conti, a non intaccare il valore dei patrimoni».

**Ma le Fondazioni quest'anno hanno rinunciato a incassare i dividendi?**

«Lo abbiamo fatto per aiutare le banche a consolidare i loro patrimoni e permettere loro di non dover stringere troppo i cordoni della borsa su imprese e famiglie».

**Ossia, le Fondazioni hanno il cuore tenero?**

«No (ride). Anche se siamo enti di beneficenza, lo siamo solo verso il non profit. Più semplicemente le Fondazioni non sono investitori mordi e fuggi. I nostri investimenti sono a lunga scadenza. Noi sappiamo che i vertici delle banche devono lavorare in tranquillità per un periodo medio e lungo: è uno dei motivi per cui il sistema bancario italiano è tra quelli che ha resistito meglio alla crisi».

**Lei è stato rieletto per acclamazione per altri tre anni.**

«Non sono un ipocrita e confesso che mi ha fatto piacere. Lo considero un attestato di stima. A chiunque dà soddisfazione essere stimato».

**In più sono stati nominati vice-**

**presidenti quelli che lei ha proposto.**

«E' vero, su mia designazione sono stati nominati vicepresidenti **Gabriello Mancini** della **Fondazione Monte dei Paschi di Siena**, **Emanuele Emanuele** della **Fondazione Roma**, **Antonio Miglio** della **Cassa di Risparmio di Fossano**. Il quarto vicepresidente è **Antonio Patuelli**, presidente della **Cassa di Risparmio di Ravenna** indicato dalle società bancarie. Ma voglio aggiungere due cose».

**AGGIUNGA...** «Non toccava a me indicare Patuelli, ma sono più che felice per la scelta fatta dalle società bancarie. Dire che me l'auguravo è dire poco. La seconda è la consapevolezza che le mie indicazioni sono state accolte non perché le ho fatte io, ma per la stima e l'apprezzamento per il buon lavoro fatto da Mancini, Emanuele e Miglio».

**A proposito del presidente della Fondazione Mps, si dice sia ineleggibile per un terzo mandato.**

«Chi lo dice sbaglia, o più semplicemente non conosce le regole: le norme dicono che non si può essere eletto per tre volte consecutive, ma solo se si sono completati due mandati. Questo non è il caso di Mancini. Del resto anche al-

tre **Fondazioni** si sono trovate in questa situazione e per la riconferma dei loro presidenti nessuno ha avuto da ridire. Nel caso di Mancini ci si diletta a fare gli azzeccarbugli e non si guarda alla sostanza».

**Che sarebbe?**

«La **Fondazione Monte dei Paschi** è tra quelle che hanno operato meglio in molti settori. Voglio ricordare solo il sostegno dato alla ricerca scientifica sanitaria avanzata attraverso **Siena Biotech**. Questa è una medaglia al merito di cui Mancini può andare fiero e che dà lustro a tutto il mondo delle **Fondazioni**».